Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 64 (1992)
Heft: 5

Artikel: Cinquant'anni fa c'ero anch'io
Autor: Piero, Orelli
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-247077

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cinquant'anni fa c'ero anch'io

Aiut suff Orelli Piero

Dopo aver lavorato per diversi mesi presso l'intendenza caserme e Arsenale di Airolo, il 1.5.1942 entrai in servizio nel CGF. Quale fabbro costruttore venni subito comandato nell'opera di S. Carlo per rimettere in funzione dei montacarichi.
L'istruzione formale era molto intensa, mi ricordo l'impressione che provavo al vedere i miei camerati GF nuovi entrati intenti nella scuola di sezione che allora comprendeva il passo cadenzato e il «drill» con il moschetto.
Eravamo in circa 160 militi GF suddivisi in due distaccamenti, uno di lingua italiana che sarebbe poi diventato la cp GF 18 e uno di lingua tedesca che avrebbe poi formato la cp GF 17 di Andermatt. Il comandante di cp era il cap Kaltbrunner che disponeva di 4 ufficiali subalterni due dei quali ticinesi.
Gli effettivi variavano giornalmente e le partenze erano compensate all'inizio di ogni mese con nuovi arrivi.
L'attività della Guardia delle fortificazioni si basava principalmente sull'istruzione alle armi allora in dotazione alla fanteria, sulla preparazione atletica e sul servizio nelle opere. Il livello di istruzione era notevole, tant'è vero che ogni agente GF sapeva smontare e rimontare ogni arma a occhi bendati.
La disciplina era ferrea. Chi «sgarrava» o non si adattava a questo intenso e rigoroso ritmo di vita veniva licenziato.
Ecco alcuni esempi:

— La guardia dormiva vestita. Era permesso togliere solo il casco e depositare l'arma.
— Chi veniva sorpreso con le mani in tasca doveva cucirsi le tasche per un periodo che variava dalle due alle tre settimane.
— L'ordine e la pulizia nelle camere erano rigorosi. Nell'armadio degli effetti personali «guai» se un indumento era fuori posto. «Guai» se veniva trovata polvere anche in un posto meno visibile della camera. Tutto questo avrebbe provocato il divieto d'uscita la sera o il rinvio dell'appello del sabato.

  Durante l'inverno al Gottardo lavoravano oltre 300 operai e forse non meno di 600 durante i mesi estivi. Ricordo la presenza di 5-6 agenti della polizia militare ininterrottamente in servizio perché tra questi operai c'erano agenti dello spionaggio (quinta colonna) alcuni dei quali furono sorpresi a «schizzare» le nuove costruzioni.

  La presenza di così tanti operai era dovuta anche alla costruzione degli impianti idroelettrici del Lucendro e del Sella.

  Eccovi ora un aneddoto divertente:
— Nella zona del Forte Airolo erano in esercizio un ristorante e una osteria. Pa-

drona dell'osteria era la Lüisa «det la ciapona»* osteria che gli svizzero tedeschi chiamavano «Tigerfalle». Oltre all'osteria la padrona possedeva anche tre o quattro mucche e un mulo; quest'ultimo utilizzato per i rifornimenti dal paese al Fondo del Bosco. Detto mulo andava volentieri a brucare l'erba nel recinto del Forte Airolo, ma vi poteva rimanere poco perché appena avvistato squillava il telefono della Lüisa. Dopo essersi ripresa il suo mulo diceva:

— «Chissà se hanno paura che il mio mulo porti via i segreti del Forte».

A disposizione della cp c'era un solo autocarro che veniva impiegato anche per i trasporti al S. Gottardo. I tempi di percorrenza da Airolo erano di ca. 2 ore in quanto ci si doveva fermare diverse volte per aggiungere acqua al radiatore.

Ora vi racconterò come sono diventato da un giorno all'altro capo-gruppo. Era l'inizio del 1944 e mi trovavo al S. Gottardo da alcuni mesi quando successe un fatto che fece scalpore. Il mio superiore si era recato con tre uomini del gruppo a svernare le baracche al Passo Lucendro. Il caporale era un appassionato cacciatore e aveva preso seco un fucile da caccia (smontabile) e per quanto la caccia fosse vietata in quel periodo aveva sparato a una marmotta. Non aveva però avuto fortuna perché mentre la stava raccogliendo veniva sorpreso dall'ufficiale capo settore che era in zona per controlli. Il giorno seguente si presentò da me il cdt di cp che mi propose di assumere la funzione di capo-gruppo. Non avendo accettato mi fu ordinato di presentarmi il giorno seguente ad Andermatt a disposizione del cdt del circondario fortificazioni 3. Ricordo che il colloquio fu brevissimo. In poche parole mi comunicò che il primo settembre 1944 prendevo la guida del gruppo opere S. Carlo. Quando si accorse che stavo per replicare mi disse:

— L'ordine è un ordine, può disporre. Lascio l'ufficio abbacchiato. Iniziava così la mia carriera nel CGF con uno stipendio, a quei tempi, di fr. 260,75 al mese ossia fr. 8.70 al giorno.

* ciapona = trucciolo, scaglia di legno.